



**Bruxelles, 21 febbraio 2022
(OR. en)**

6120/22

**CFSP/PESC 149
COPS 58
CLIMA 60
DEVGEN 23
ENV 113
ONU 20
RELEX 159
NDICI 5
SUSTDEV 42**

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	ST 6118 2022 & ST 6118 2022 COR1
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sulla diplomazia climatica dell'UE: accelerare l'attuazione dei risultati di Glasgow

Si allegano, per le delegazioni, le conclusioni del Consiglio sulla diplomazia climatica dell'UE: accelerare l'attuazione dei risultati di Glasgow, approvate dal Consiglio nella sessione del 21 febbraio 2022.

Conclusioni del Consiglio sulla diplomazia climatica dell'UE: accelerare l'attuazione dei risultati di Glasgow

1. Il Consiglio accoglie con favore il risultato della conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici di Glasgow (COP 26), in particolare l'annuncio in merito ai nuovi obiettivi di riduzione delle emissioni, agli obiettivi di azzeramento delle emissioni nette e alle strategie a lungo termine, nonché il riconoscimento della maggiore urgenza di intensificare l'azione e la cooperazione in materia di adattamento ai cambiamenti climatici e resilienza volta a evitare, ridurre al minimo e affrontare le perdite e i danni provocati dai cambiamenti climatici indotti dall'uomo. Il Consiglio si compiace inoltre della determinazione delle parti a proseguire gli sforzi per limitare l'aumento della temperatura a 1,5°C, un obiettivo che richiede riduzioni rapide, consistenti e durature delle emissioni globali di gas a effetto serra in questo decennio e l'impegno a chiudere il capitolo sull'energia da carbone non soggetto ad abbattimento del carbonio attraverso la sua eliminazione progressiva, nonché l'interruzione delle sovvenzioni ai combustibili fossili inefficienti. Al tempo stesso, il Consiglio ribadisce l'elevato livello di ambizione della diplomazia climatica dell'UE e il suo invito ad azioni concrete che mettano l'accento sulla necessità di una transizione decisa e giusta su scala mondiale verso la neutralità climatica, compresa l'eliminazione graduale del carbone non soggetto ad abbattimento del carbonio dalla produzione di energia e, come primo passo, l'interruzione immediata di tutti i finanziamenti a favore di nuove infrastrutture del settore carbonifero nei paesi terzi, come pure la disincentivazione di qualsiasi investimento futuro in progetti di infrastrutture energetiche basate sui combustibili fossili nei paesi terzi, a meno che non siano pienamente coerenti con un percorso ambizioso e chiaramente definito verso la neutralità climatica, in linea con gli obiettivi a lungo termine dell'accordo di Parigi e le migliori conoscenze scientifiche disponibili. Plaude altresì alle iniziative settoriali avviate, tra l'altro, in occasione del vertice dei leader mondiali e alla conclusione del patto di Glasgow per il clima. L'UE e i suoi Stati membri lavoreranno attivamente alla loro attuazione. Il completamento del corpus di norme di Katowice sull'accordo di Parigi rappresenta un significativo passo avanti e consente la piena attuazione dell'accordo stesso.

2. Tuttavia, anche con la piena realizzazione di tutti gli obiettivi e gli impegni annunciati a Glasgow, permane il rischio elevato di non riuscire a limitare il riscaldamento globale a un valore ben al di sotto dei 2°C, anche se il nostro obiettivo è 1,5°C. Nel 2021 le emissioni globali di combustibili fossili sono tornate ai livelli pre-pandemia e potrebbero non aver ancora raggiunto il picco. Si rendono pertanto urgentemente necessari maggiori sforzi a livello mondiale in materia di mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento agli stessi, poiché ogni frazione di grado di riscaldamento climatico superiore a 1,5°C produrrà gravi effetti dannosi per le persone e l'ambiente, come confermano i dati scientifici presentati dal gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC)¹.
3. Con la normativa europea sul clima, obiettivi ambiziosi e giuridicamente vincolanti di riduzione delle emissioni per il 2030 e l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050 al più tardi, nonché il pacchetto legislativo sul clima proposto nell'ambito del Green Deal, l'UE sta intraprendendo azioni decise e risolutive per progredire verso la rapida adozione di quest'ultimo pacchetto, nella consapevolezza che il peso esterno della sua diplomazia climatica dipende dalla forza delle sue politiche interne e dalle soluzioni innovative dell'industria e delle imprese dell'UE. In tale contesto, l'UE accoglie con favore anche gli impegni assunti da diversi settori, quali i trasporti, compreso il trasporto marittimo. Le presenti conclusioni del Consiglio definiscono le nostre priorità per accelerare l'attuazione dei risultati della COP 26 di Glasgow attraverso la diplomazia climatica nel 2022, sulla base delle precedenti conclusioni, in particolare le conclusioni relative alla diplomazia climatica ed energetica del 25 gennaio 2021.
4. I cambiamenti climatici rappresentano una minaccia esistenziale per l'umanità. La piena attuazione dell'accordo di Parigi e il rispetto degli impegni assunti in occasione della COP 26, lavorando in partenariato in vista della COP 27 di Sharm el-Sheikh e della COP 28 degli Emirati arabi uniti, saranno fondamentali per affrontare l'emergenza climatica. L'UE e i suoi Stati membri, nell'ambito di un approccio Team Europa congiunto, dialogheranno con i partner di tutto il mondo per fronteggiare le sfide ancora esistenti e quelle emergenti e si adopereranno attivamente per porre in essere varie iniziative e inviti settoriali, sulla scia di Glasgow. L'UE farà tutto il possibile per sostenere i lavori della presidenza egiziana della COP 27 verso il perseguimento di un risultato ambizioso.

¹ Più di recente nel suo lavoro preparatorio per la sesta relazione di valutazione dell'IPCC dei gruppi di lavoro I, II e III e nelle tre relazioni speciali pubblicate concernenti il riscaldamento globale di 1,5°C, i cambiamenti climatici e il suolo nonché l'oceano e la criosfera nell'era dei cambiamenti climatici. Cfr. <https://www.ipcc.ch/reports/>.

5. L'UE accoglie con favore tutti i nuovi impegni e la presentazione di contributi determinati a livello nazionale (NDC) con maggiore ambizione e strategie a lungo termine. Ricorda che tutte le parti sono state invitate a rivedere e rafforzare gli obiettivi per il 2030 nei loro NDC nella misura necessaria ad allinearsi all'obiettivo relativo alla temperatura previsto dall'accordo di Parigi entro la fine del 2022, nonché a presentare strategie a lungo termine. Invita tutte le parti, in particolare i membri del G20 i cui attuali obiettivi per il 2030 e a lungo termine non sono compatibili con l'obiettivo relativo alla temperatura dell'accordo di Parigi, a fissare traguardi climatici più ambiziosi nel 2022 e ad avanzare verso obiettivi di riduzione delle emissioni in tutti i settori dell'economia, nonché verso una traiettoria di neutralità climatica entro la metà del secolo.
6. Compiere progressi verso il conseguimento dell'obiettivo di sviluppo sostenibile n. 7, che ha lo scopo di assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni, costituisce una priorità per l'UE. A tale riguardo, l'UE collaborerà di stretto concerto, fra gli altri, con i suoi partner africani al fine di sostenere l'accesso universale a tecnologie sicure e sostenibili a basse emissioni di carbonio, l'efficienza energetica e lo sviluppo di un'infrastruttura energetica interconnessa, massimizzando i benefici di un passaggio diretto alle fonti energetiche rinnovabili. In tale contesto, si ricorrerà all'iniziativa Africa-UE per l'energia verde allo scopo di mobilitare finanziamenti pubblici e privati a favore di progetti e riforme nel settore dell'energia, in linea con gli obiettivi a lungo termine dell'accordo di Parigi e con un approccio Team Europa congiunto. Nei suoi sforzi in Africa e con altri partner di tutto il mondo, l'UE si baserà altresì sui risultati delle riunioni del Consiglio per la transizione energetica e del dialogo ad alto livello delle Nazioni Unite sull'energia.
7. La diplomazia climatica resta una componente centrale della politica estera e di sicurezza dell'UE ed è una priorità comune che assume un'importanza crescente nei dialoghi e nella cooperazione dell'UE e dei suoi Stati membri con le regioni e i paesi terzi [come illustrato dal recente vertice UE-UA del 17 e 18 febbraio, dalla riunione di questo Consiglio con il Consiglio di cooperazione del Golfo] e in altri partenariati bilaterali e multilaterali avviati dall'UE e dai suoi Stati membri. La crescente importanza dei cambiamenti climatici nelle nostre relazioni con i partner è inoltre posta in evidenza da iniziative congiunte lungimiranti in cui il clima svolge un ruolo centrale, come la dichiarazione del vertice del partenariato orientale del dicembre 2021, l'agenda verde per i Balcani occidentali e la strategia dell'UE per la cooperazione nella regione indo-pacifica, che preparano il terreno per la nostra cooperazione. L'UE sosterrà le ambizioni dei Balcani occidentali e dei paesi del partenariato orientale nell'affrontare le sfide ambientali e climatiche e nell'assicurare l'allineamento di tali paesi all'*acquis* dell'UE. In tale contesto, l'azione per il clima è una parte centrale degli strumenti di politica esterna dell'UE ed è strettamente collegata alla più ampia Agenda 2030

per lo sviluppo sostenibile, come sarà illustrato, tra l'altro, alla prossima conferenza di Stoccolma + 50 delle Nazioni Unite.

8. Il Consiglio riconosce che gli effetti diretti e indiretti dei cambiamenti climatici, della perdita di biodiversità e del degrado ambientale rappresentano rischi per la realizzazione dei diritti umani e la sicurezza umana e degli Stati, poiché compromettono la pace e la stabilità globali e spesso accelerano o aggravano le vulnerabilità e l'instabilità esistenti. Il Consiglio accoglie con favore la maggiore attenzione prestata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e da altri organismi delle Nazioni Unite al nesso tra clima, pace e sicurezza. Anche se la risoluzione tematica del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite del dicembre 2021 sulle implicazioni dei cambiamenti climatici sul piano della sicurezza è stata respinta da veto, il fatto che sia stata sostenuta da ben 113 paesi indica chiaramente che l'importanza di questo concetto, per il quale l'UE continua a impegnarsi, gode di ampio riconoscimento. In tale contesto, il Consiglio accoglie con favore il concetto dell'UE per un approccio integrato ai cambiamenti climatici e alla sicurezza, che istituisce un quadro per affrontare il nesso tra clima, pace e sicurezza nell'azione esterna dell'UE, e ne chiede la solida attuazione. Il Consiglio invita il SEAE a rafforzare l'operatività del concetto sulla mediazione di pace dell'UE per sostenere la risoluzione dei conflitti indotti dal clima. Accoglie inoltre con favore l'intensificazione del lavoro congiunto su tali questioni tra l'UE, il sistema delle Nazioni Unite, l'OSCE e la NATO.
9. Il Consiglio invita l'alto rappresentante, in stretta cooperazione con la Commissione e gli Stati membri dell'UE, a proseguire e potenziare una diplomazia climatica attiva e la cooperazione con i partner in vista della COP 27, a fissare obiettivi più ambiziosi, a rafforzare le azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento agli stessi a livello mondiale e a tracciare un percorso chiaro con politiche di attuazione concrete, che nel 2022 traducano le espressioni di intenti enunciate a Glasgow in azioni concrete, dimostrando che la transizione verde può offrire nuovi posti di lavoro, nonché opportunità economiche e sociali in linea con un percorso climaticamente neutro. In tale contesto, l'UE continuerà ad adoperarsi per la creazione di ulteriori partenariati e alleanze verdi.
10. Il Consiglio ribadisce la necessità di integrare in modo sistematico i diritti umani nell'azione per il clima e nella diplomazia energetica. In tale contesto l'UE continuerà a sostenere, promuovere e tutelare la parità di genere e l'emancipazione delle donne e delle ragazze. Continuerà inoltre a sostenere l'impegno e il coinvolgimento significativi dei giovani nelle decisioni sui processi che hanno ripercussioni sui cambiamenti climatici, tra l'altro sostenendo l'iniziativa Youth4Climate.

11. Il Consiglio riconosce che la mancanza di finanziamenti su scala adeguata per transizioni energetiche resilienti e giuste nei paesi a medio e basso reddito rimane un ostacolo allo sviluppo verde e sostenibile. In tale contesto, l'UE continuerà, tra l'altro attraverso il "Global Gateway", a fornire ai partner per lo sviluppo un'offerta sostenibile, verde e positiva di infrastrutture affidabili e resilienti ai cambiamenti climatici nel settore dell'energia, dei trasporti e del digitale, contribuendo nel contempo a un contesto prevedibile per gli investimenti e alla stabilità internazionale.
12. All'insegna dello spirito di squadra che contraddistingue il Team Europa, le delegazioni dell'UE, insieme agli Stati membri dell'UE, collaboreranno e dialogheranno regolarmente con i governi, le imprese e la società civile, compresi i rappresentanti dei giovani nei paesi partner, sul clima, sulla biodiversità, sulla gestione delle risorse idriche e su piani e azioni ambientali, anche per esplorare le possibilità di ulteriore cooperazione.
13. Tali sforzi diplomatici dovrebbero inoltre incoraggiare i paesi e le regioni partner ad attuare politiche climatiche settoriali da integrare con politiche nazionali di fissazione del prezzo del carbonio e mercati internazionali del CO₂, in seguito al completamento del corpus di norme di Katowice sull'accordo di Parigi, riconoscendo nel contempo i negoziati in corso a livello internazionale su specifici settori economici. L'UE ritiene che lo sviluppo dei mercati del CO₂ sia uno strumento di riduzione delle emissioni efficace sotto il profilo dei costi. Il meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere, attualmente all'esame dei colegislatori dell'UE, mira a garantire l'integrità ambientale delle politiche climatiche e a evitare la rilocalizzazione delle emissioni di CO₂ in modalità compatibili con l'OMC.
14. Il Consiglio accoglie con favore il riconoscimento da parte del G7 e del G20 del fatto che il proseguimento degli investimenti globali nella produzione di energia elettrica in centrali a carbone non soggette ad abbattimento del carbonio è incompatibile con l'obiettivo della limitazione del riscaldamento globale a 1,5°C. L'impegno di porre termine, entro la fine del 2021, a qualsiasi nuovo sostegno pubblico internazionale a favore della produzione di energia elettrica in centrali termiche a carbone non soggette ad abbattimento è stato un primo passo necessario e l'UE sosterrà la presidenza tedesca del G7 e la presidenza indonesiana del G20 per proseguire gli sforzi e promuovere il dialogo. Ciò è particolarmente importante nel contesto delle previsioni dell'Agenzia internazionale per l'energia secondo cui la domanda complessiva di carbone potrebbe raggiungere nuovi massimi storici nel 2022 e rimanere a tale livello per i due anni successivi. Per conseguire gli obiettivi dell'accordo di Parigi sono urgentemente necessarie ulteriori azioni in questo settore e nei settori correlati.

15. Il Consiglio accoglie con favore il partenariato per una transizione energetica giusta con il Sud Africa e attende con interesse l'operatività di tale partenariato nel 2022. Invita l'alto rappresentante e la Commissione, nonché gli Stati membri, la BEI, le banche multilaterali di sviluppo (MDB) e gli altri partner riuniti in coalizioni di sostegno, a esplorare opportunità di ulteriori partenariati prima della COP 27 e a dialogare con i paesi che dipendono fortemente dall'energia da carbone o dall'estrazione del carbone, al fine di concretizzare l'eliminazione graduale del carbone e sostenere i partner nel loro sviluppo sostenibile. Il Consiglio propone di basarsi sulle azioni e sulle esperienze in corso nell'ambito dell'iniziativa per le regioni carbonifere in transizione nei Balcani occidentali e in Ucraina e di sviluppare ulteriormente la cooperazione volta a una transizione giusta e sostenibile con i partner, in particolare nel vicinato dell'UE.
16. Il Consiglio invita inoltre l'alto rappresentante e la Commissione a intensificare i lavori e la sensibilizzazione a livello internazionale per porre fine alle sovvenzioni ai combustibili fossili dannosi per l'ambiente secondo un calendario chiaro, al fine di stabilire tappe fondamentali per la loro eliminazione graduale, anche attraverso l'OMC e nel contesto del dialogo sulla riforma delle sovvenzioni ai combustibili fossili in seno all'OCSE. L'UE sostiene altresì la modernizzazione degli accordi dell'OCSE sui crediti all'esportazione che beneficiano di sostegno pubblico.
17. Il Consiglio accoglie con favore l'obiettivo dell'impegno globale per la riduzione delle emissioni di metano, iniziativa congiunta dell'UE e degli Stati Uniti, che prevede una riduzione delle emissioni globali di metano del 30 % entro il 2030 rispetto ai livelli del 2020, e plaude alle oltre 100 parti che si sono impegnate a raggiungerne gli obiettivi. Incoraggia l'alto rappresentante e la Commissione ad assicurare il seguito operativo, insieme alle altre parti interessate, e ad ampliare ulteriormente la base di sostegno dell'iniziativa. In tale contesto, il Consiglio sostiene l'ulteriore rafforzamento dell'osservatorio internazionale delle emissioni di metano.
18. Il Consiglio riconosce l'importanza di rafforzare gli interventi di cooperazione internazionale in materia di sviluppo e trasferimento di tecnologie, ad esempio nel quadro del Consiglio UE-USA per il commercio e la tecnologia e del Consiglio per l'energia UE-USA. Il Consiglio incoraggia i paesi a partecipare in modo orientato agli effetti all'iniziativa Mission Innovation e ad altre azioni che consentano l'ampia diffusione di tecnologie innovative.

19. Il Consiglio rileva con rammarico che l'impegno collettivo dei paesi sviluppati a mobilitare 100 miliardi di USD all'anno entro il 2020 non è stato rispettato. L'UE sostiene fermamente la tabella di marcia delineata nel piano di attuazione dei finanziamenti per il clima della COP 26 ed esorta tutte le altre parti interessate che sono paesi sviluppati a contribuire al raggiungimento dell'obiettivo di mobilitare 100 miliardi di USD nel 2022 e certamente non oltre il 2023.
20. Il Consiglio rileva che l'UE e i suoi Stati membri sono il principale erogatore di finanziamenti pubblici per il clima, con un contributo più che raddoppiato rispetto al 2013, pari a 23,39 miliardi di EUR in fondi pubblici internazionali destinati alla lotta ai cambiamenti climatici impegnati dall'UE e dai suoi Stati membri nell'anno 2020. L'UE e i suoi Stati membri proseguiranno gli sforzi per aumentare i finanziamenti per il clima. In quest'ottica, il Consiglio osserva con soddisfazione che, oltre all'obiettivo di spesa del 30 % stabilito nell'ambito dello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale – Europa globale (2021-2027), la Commissione ha impegnato altri 4 miliardi di EUR per i finanziamenti per il clima fino al 2027, il che equivale a un obiettivo di spesa per il clima del 35 %. Si tratta di uno sforzo senza precedenti da parte dell'UE per contrastare i cambiamenti climatici.
21. L'UE invita inoltre le altre parti in grado di farlo ad aumentare i finanziamenti per il clima. Attende altresì con interesse di progredire nelle deliberazioni sul nuovo obiettivo collettivo quantificato per il periodo successivo al 2025, sostenuto dalla necessità di rendere i flussi finanziari coerenti con un percorso che conduca a uno sviluppo climaticamente neutro e resiliente. Invita con urgenza tutte le parti, le banche multilaterali di sviluppo, altre istituzioni finanziarie e il settore privato a rafforzare la mobilitazione dei finanziamenti, in linea con gli obiettivi dell'accordo di Parigi in materia di mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento agli stessi. Al contempo, il Consiglio chiede una maggiore trasparenza e una sorveglianza, una rendicontazione e una valutazione più sistematiche per quanto riguarda gli utilizzi dei finanziamenti per il clima. L'UE sottolinea inoltre la necessità di migliorare l'accesso ai finanziamenti per il clima provenienti dai fondi internazionali e di ridurre la burocrazia per rispondere alle esigenze delle comunità e dei paesi più vulnerabili agli effetti dei cambiamenti climatici, in particolare i paesi meno sviluppati e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo.

22. Le MDB e le istituzioni finanziarie internazionali (IFI) svolgono un ruolo di catalizzatore nella mobilitazione del settore privato e nello spostamento dei flussi di finanziamento globali verso investimenti sostenibili e verdi. Il Consiglio sollecita un ulteriore inverdimento e allineamento dei programmi e dei portafogli di MDB e IFI all'accordo di Parigi e all'obiettivo di 1,5°C, integrando gli obiettivi climatici dell'accordo di Parigi in tutte le operazioni, e sottolinea l'importanza di sostenere tale obiettivo mediante i consigli di amministrazione in modo coordinato. Incoraggia inoltre le pertinenti istituzioni multilaterali a valutare in che modo le vulnerabilità climatiche debbano riflettersi nella fornitura e nella mobilitazione di risorse finanziarie a condizioni agevolate e di altre forme di sostegno. L'UE accoglie con favore le misure adottate dalle banche centrali per sostenere l'inverdimento del sistema finanziario e incoraggia la prosecuzione degli sforzi, anche da parte delle agenzie nazionali per il credito all'esportazione. In tale contesto, accoglie con favore il lavoro svolto dalla Banca europea per gli investimenti, quale capofila, dalla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, dal Gruppo della Banca mondiale e da altre istituzioni finanziarie e di sviluppo. Incoraggia inoltre esplicitamente le organizzazioni filantropiche e i soggetti finanziari privati a sostenere un'azione per il clima ambiziosa nei paesi terzi.
23. Il Consiglio invita l'alto rappresentante e la Commissione a sostenere l'adozione a livello mondiale di norme in materia di finanza sostenibile e a promuovere la coerenza con le pratiche di finanza sostenibile, le comunicazioni relative alla sostenibilità e gli orientamenti dell'UE per progetti infrastrutturali a prova di clima, in particolare rafforzando la cooperazione internazionale attraverso la piattaforma internazionale sulla finanza sostenibile e altre iniziative pertinenti quali la coalizione dei ministri delle Finanze per l'azione per il clima.
24. Il Consiglio accoglie con favore la maggiore attenzione prestata all'adattamento ai cambiamenti climatici e la maggiore urgenza accordata a potenziare l'attuazione, il monitoraggio e il sostegno a favore della resilienza e dell'adattamento. L'UE si compiace dell'obiettivo di Glasgow di prevedere almeno il raddoppio dell'erogazione collettiva di finanziamenti per il clima a favore dell'adattamento entro il 2025 rispetto ai livelli del 2019. Assumerà un ruolo guida, come indicato nella sua comunicazione sull'adattamento, ed esorta gli altri a unirsi a tali sforzi. Incoraggia inoltre le altre parti a presentare le comunicazioni sull'adattamento prima della COP 27 e accoglie con favore le iniziative volte ad aumentare i finanziamenti per l'adattamento, tra cui il gruppo informale dei campioni per il finanziamento dell'adattamento.

25. L'UE e i suoi Stati membri riconoscono l'importanza di conseguire l'obiettivo mondiale di adattamento per la piena ed efficace attuazione dell'accordo di Parigi, accolgono con favore l'avvio del programma di lavoro biennale Glasgow- Sharm el-Sheikh sull'obiettivo mondiale di adattamento e contribuiranno attivamente alla relativa attuazione al fine di migliorare l'azione di adattamento e contribuire allo sviluppo sostenibile.
26. L'UE attende con interesse di partecipare in modo proattivo al dialogo di Glasgow per discutere le modalità di finanziamento delle attività volte a evitare, ridurre al minimo e affrontare le perdite e i danni associati agli effetti negativi dei cambiamenti climatici, sottolineando il legame intrinseco con la più ampia agenda per lo sviluppo sostenibile e l'assistenza umanitaria, ed esprime il proprio impegno ad adoperarsi affinché il dialogo abbia esito positivo. Accoglie con favore ulteriori iniziative volte a rafforzare e ampliare i sistemi di allarme rapido, la pianificazione di emergenza nonché il finanziamento e l'assicurazione del rischio climatico al fine di garantire una protezione sistematica, coerente e duratura delle persone e dei paesi poveri e vulnerabili.
27. Il Consiglio riconosce che sarà sempre più importante in tutto il mondo, compresa l'UE, far fronte alle perdite e ai danni causati dai cambiamenti climatici e riconosce che molti paesi vulnerabili, già esposti agli effetti negativi dei cambiamenti climatici, dispongono del minor numero di mezzi per affrontarli. L'UE ribadisce l'urgenza di intensificare l'azione e il sostegno volti a evitare, ridurre al minimo e affrontare perdite e danni e continuerà a sostenere l'ulteriore operatività della rete Santiago al fine di rafforzare la cooperazione internazionale. L'UE esorta tutti i partner pertinenti di tutte le regioni a contribuire all'efficace attuazione della rete, come convenuto in occasione della COP 26. Il Consiglio sottolinea l'urgente necessità di adottare misure concrete sul campo, innanzitutto aumentando gradualmente i finanziamenti per l'adattamento e la resilienza, nonché di compiere maggiori sforzi a livello internazionale e migliorare la coerenza e il coordinamento tra le pertinenti organizzazioni internazionali e altri partner, anche attraverso il quadro di riferimento di Sendai per la riduzione del rischio di catastrofi.

28. Nel quadro dell'azione per il clima, il Consiglio mette in risalto l'importanza cruciale che rivestono la conservazione e il ripristino della biodiversità e di tutti gli ecosistemi, compresi le foreste e gli oceani, ed evidenzia il ruolo fondamentale delle soluzioni basate sulla natura, anche alla luce della prossima convenzione delle Nazioni Unite sulla diversità biologica (COP 15). Il Consiglio riconosce inoltre il ruolo cruciale che gli oceani svolgono nella mitigazione dei cambiamenti climatici e nell'adattamento agli stessi e sottolinea l'importanza delle discussioni multilaterali che si terranno nel 2022, anche nell'ambito della conferenza delle Nazioni Unite sugli oceani prevista a Lisbona.
29. In tale contesto, il Consiglio sottolinea inoltre l'importanza della dichiarazione dei leader di Glasgow sulle foreste e l'uso del suolo corredata di 141 firme, tra cui quelle dell'UE e dei suoi Stati membri, e sostenuta dall'impegno globale di finanziamento per le foreste, al fine di arrestare la deforestazione e invertire la perdita di foreste e il degrado del suolo entro il 2030 e invita l'alto rappresentante e la Commissione, insieme a tutti gli altri firmatari, a dare seguito alla sua attuazione, tra l'altro promuovendo i partenariati dell'UE in materia forestale e sviluppando e promuovendo catene del valore internazionali a deforestazione zero.
30. Poiché la politica energetica è strettamente legata alle sfide globali nella lotta contro i cambiamenti climatici, il Consiglio attende con interesse una nuova comunicazione dell'alto rappresentante e della Commissione sulla strategia internazionale di mobilitazione per l'energia.
31. Il Consiglio invita l'alto rappresentante e la Commissione a rafforzare la diplomazia climatica dell'UE insieme agli Stati membri, all'insegna dello spirito di squadra che contraddistingue il Team Europa, attraverso un maggiore coordinamento e scambio di informazioni e consolidando la rete della diplomazia verde dell'UE e il gruppo di esperti sulla diplomazia energetica. Il Consiglio garantirà, insieme all'alto rappresentante e alla Commissione, un seguito e un monitoraggio dell'attuazione delle presenti conclusioni, mediante valutazioni periodiche, analisi e azioni congiunte, al fine di rafforzare l'impatto della nostra diplomazia climatica.